Anno V. TORINO Mercoledì 31 MAGGIO 1871 Num 150

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 9
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 20 12
Germania . . . . . » 32 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 MAGGIO 1871

ITALIA

La Sinistra.

Anche l'on. Corte nella seduta di ieri appoggiò il Farini nel propugnare maggiori spese di fucili e cannoni; meno male che dai 240 di Crispi siamo discesi agli 80 milioni!

Ma questa somma è sempre eccessiva per il nostro bilancio; essa dimostra sempre una paura degli stranieri che finirà per rendere veri quei timori che or son vani.

Se il signor Le Bœuf, se il signor Thiers non avessero cotanto predicato armiamoci, armiamoci, se invece di allargare sempre le cifre del bilancio degli armamenti, la sinistra francese non avesse dimenticato le promesse di disarmo fatte agli elettori, avrebbe forse la Francia destata cotanta apprensione in Germania, si sarebbe dessa alfine gettata in una guerra che le recò così fatali conseguenze?

A forza di armare, a forza di spendere il denaro dei contribuenti, a forza di orbare le campagne di lavoratori, a forza di imprudenti sfide e vantaggioni dalla tribuna, la guerra divenne una necessità per la Francia.

A forza di diffidare della Germania, la Germania comprese che quella guerra era inevitabile. A forza di parlare del lupo, il lupo comparve. Gli è forse queste conseguenze che vogliono ottenere i nostri focosi deputati di sinistra?

Non sarebbe loro miglior compito, non sarebbe meglio interpretare le intenzioni degli elettori, il ricercare se tutte le spese che si fanno sono ben fatte, se nel bilancio stesso della guerra, non vi si possano economizzare spese inutili per convertirle in fucili e cannoni?

Il piccolo Piemonte, insidiato nel 1852-55 dall'Austria, inviso alle Tuileries, potè traversare felicemente quell'angoscioso periodo con una spesa di 31 milioni; se con tale cifra potè trovarsi pronto alla guerra di Crimea, provvedere alle fortificazioni di Alessandria e Casale, se potè preparare la guerra del 1859, se acquistò grande riputazione in Europa, non potrà l'Italia essere perfettamente sicura con una spesa *quattro* volte maggiore?

Badate: se mancano fucili, se mancano cannoni con un bilancio di 130 milioni, egli è perchè vi ha qualche spesa malfatta, qualche disordine nell'amministrazione.

Noi dunque disapproviamo pienamente la condotta della sinistra in questa occasione; poichè essa è piena di pericoli, essa aggrava il disordine economico che ci travaglia, ci condurrà inesorabilmente a nuove e più crudeli imposte, che col malcontento che faranno sorgere indeboliranno assai più il paese, di quanto acquisti forza coi nuovi fucili e cannoni.

Vegliino, studiino e provvedano gli elettori.

Napoli, 28. — Verso le ore 2 pom. di ieri l'altro, nel forzarsi la porta della camera n. 20 nell'*Hôtel de Rome*, si trovava distesa a terra, immersa nel proprio sangue, il barone Alfredo Ergelet, da Vienna, luogotenente di cavalleria.

Egli si era dato la morte, esplodendosi nella bocca il suo *revolver* che gli si rinveniva a lato. Sopra un pezzettino di carta trovatogli addosso, scritto in lingua francese, si leggeva che non si fosse incolpato alcuno della sua morte, ed in un altro scritto in tedesco, dava un altro addio al suo compagno da viaggio signor Paolo Aiguer, e lo consigliava *ad impiegar meglio la vita*. (*Nuova Patria*).

Cotrone (Calabria), 24. — Notizie di questi luoghi altro non portano che recrudescenza nel brigantaggio: le bande di 15 a 20 e più briganti scorrazzano il territorio ed hanno somma audacia. — Giorni sono una banda venne alle 11 di sera in Cotrone a prendere il caffè. — Le autorità politiche non sono capaci, o non hanno forza, ed il militare, dopochè fu tolta la zona e finora tutti i poteri eccezionali, se ne lava naturalmente le mani nulla avendo più a che fare su tal riguardo. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 187) dell'8 aprile, con cui è istituita in Padova, a spese della provincia, della Camera di commercio, del comune e col concorso del Governo, una stazione bacologica sperimentale.

2. **Un regio decreto** (n. 280) del 13 maggio, con cui le frazioni Gernetto, Boffalora e Pegorino sono staccate dal comune di Trivaggio, e unite a quello di Lasmo, in provincia di Milano.

3. **La nomina** del deputato sig. Francesco Lovito a membro della Commissione per formolare un programma delle ferrovie italiane.

4. **Un regio decreto** (num. 236) del 30 marzo, con cui è approvato e reso esecutivo il regolamento del Banco di Napoli.

5. **Disposizioni** nel personale dell'interno.

6. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

Cronaca Cittadina

Società promotrice delle belle arti in Torino. — È convocata per *Venerdì, 2 giugno*, alle ore *otto e mezza del mattino*, l'adunanza generale dei soci, alla quale le signore socie sono pure pregate di intervenire in gran numero.

Per procedere alla estrazione dei 35 premii stati acquistati coi fondi sociali per L. 27,010, si comincierà, secondo il consueto, a verificare anzitutto i nomi di quelli che hanno pagato la loro quota, e quindi due soci, pregati dalla Direzione, procederanno alla lettura dei nomi registrati sulle due copie officiali, mentre altri due porranno nella ruota le rotelle su cui sono stampati i nomi corrispondenti.

Successivamente due ragazzini procederanno alla estrazione l'uno dall'urna del titolo di uno dei premii, l'altro dalla ruota di una rotella avente il nome di un socio, e i medesimi saranno man mano proclamati dal presidente.

In detto giorno le sale non saranno aperte al pubblico sin dopo mezzogiorno.

L'Esposizione sarà chiusa definitivamente alle 5 pom. di domenica 11 giugno.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA *direttore segretario*.

NB. Le vendite al giorno d'oggi compresi gli acquisti fatti dalla Società ascendono a lire 45,880.

Lezione. — Il prof. Vegezzi Ruscalla giovedì, 1° giugno, all'ora una pom., nella scuola di geografia della R. Università, farà la sua penultima lezione trattando della nazione spagnuola.

Società dei canottieri. — La Società dei Canottieri l'*Eridano* terrà questa sera nel locale sociale una gran festa da ballo, in cui non mancherà nè il buon gusto degli addobbi, nè l'eleganza delle toelette; essa riuscirà senza dubbio, come sempre, graditissima a tutto lo stuolo d'invitati che questa sera interverranno in quell'amena casina situata sulle sponde del Po.

A proposito di canottieri annunziamo che domenica prossima, 4 giugno, in ricorrenza della festa dello Statuto, avrà luogo superiormente al castello del Valentino per cura dei signori canottieri, una festa sul fiume Po con regate de' barcaiuoli alle ore 5 1/2 pom.

In tale circostanza verranno distribuite in premio L. 300 dono di S. A. R. il Duca di Genova e L. 1000 gentilmente concesse dal Municipio di Torino.

Delle predette L. 300 però, sole L. 200 saranno date in premio in denaro, essendo le rimanenti L. 100 convertite in bandiere e medaglie da unirsi ai premi stessi.

(Onde evitare una troppo grande confusione sul giardino pubblico sarà bene avvertire esser la riva destra del fiume, stradale di Moncalieri, opportunissima per godere della festa).

Soccorsi a Buenos Ayres. — A Genova si è formato un comitato per raccogliere offerte a favore dei danneggiati dalla febbre gialla di Buenos Ayres, ed ha deliberato di ricevere anche oggetti di vestiario, biancherie, ecc.

Un giornale di quella città ci annuncia, come la ditta Martini, Sola e Comp. di Torino, oltre di aver accettato l'incarico di collettrice, ha offerto, come prima oblazione, una partita del suo rinomato Feruet.

Teatri. — Domani sera, giovedì, al teatro Alfieri avrà luogo la beneficiata del Salussoglia; una vera festa teatrale. Vi si rappresenterà il dramma *Le sponde del Po*, in tre atti; e tutti sanno quanto il Salussoglia sappia farsi applaudire in questa produzione, che fu, per così dire, scritta appositamente per lui. Ma v'ha di più.

L'egregia artista Elena Salussoglia prenderà pure parte a questa straordinaria rappresentazione, sotto le spoglie della *Contessa Amalia*, nel dramma, e sotto quelle della *Bella Gigogin* nella farsa di questo nome, che forma parte del programma.

Crediamo non occorra aggiungere altre parole di eccitamento per gli amatori della buona commedia piemontese.

Ieri sera la prima donna assoluta, signora Scarati, ebbe alla sua beneficiata al Balbo un'accoglienza veramente festosa; oltre a due stupendi mazzi di fiori e corone, le fu dedicata una gentile poesia che in gran numero di copie, ed a sorpresa dei numerosi astanti, fu sparsa nella platea da uno degli abbaini della volta del teatro.

Sabato sera andrà in scena la *Sonnambula* col tenore Lamponi.

Amenità torinesi. — Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

Da tre o quattro mattinate in qua prima delle sei sono svegliato di sussulto dai cannoni che si sparano in piazza d'Armi; *poum-poum* due o tre volte, quindi tre, quattro minuti di quiete: quando si sta ripigliando il sonno ecco altri tre o quattro *poum-poum*; questa cosa è intollerabile; una città in cui metà degli abitanti è obbligata a svegliarsi alle cinque e mezzo dal grato suono dell'artiglieria è poco meno che inabitabile; occorre adunque che il Municipio pensi a togliere questo gravissimo tormento dalla parte più bella ed abitata della città; e se non ci pensa il Municipio, bisogna ci pensino le autorità militari, che possono giustamente pretendere di avere una piazza d'armi in un sito in cui non astri sui militari che eseguiscono le necessarie esercitazioni le maledizioni di 80,000 abitanti; la piazza d'Armi attuale è affatto inservibile, fabbricata ormai da quasi ogni parte, con viali frequentatissimi dai passeggianti mattiniari; non vi si possono dunque esercitare i soldati ai fuochi; ed una piazza d'Armi in cui non si possono esercitare i soldati al fuoco è un assurdo.

Inoltre il troppo carcame di gente è di grave ostacolo ad una buona istruzione; quei suggerimenti, quei rimproveri che il superiore deve dare all'inferiore, non si possono spesso dare in pubblico; ogni errore dei principianti è d'altra parte rilevato dal pubblico, epperciò l'istruzione di Piazza d'Armi riesce monca ed incompleta. È dunque tempo di provvedere sia nell'interesse dell'esercito che dei cittadini.

(*Segue la firma*).

Ed un'altra lettera che riguarda il medesimo argomento ci manda un bravo operaio; eccola:

« Io sono un povero diavolo che abito in una soffitta di una delle case sventuratamente situate nelle vicinanze di Piazza d'Armi. Ho mia madre già un po' vecchia che da mesi è malata, ed appena è se prende qualche miglioramento da qualche giorno. Una delle cose che soprattutto le abbisognano, è di dormire: ogni ora del sonno, mi ha detto il medico, è un passo verso la guarigione.

« Si figuri adunque Lei il piacere con cui quest'ultima settimana che è trascorsa abbiamo veduto io e quelli che assistono con me l'inferma questa infelice assopirsi verso il mattino, che, come Lei saprà, è il tempo in cui ai malati diminuisce sempre la gravità del male; ma ecco che or sono più giorni appunto a quell'ora medesima in cui la povera donna comincia a sonnecchiare pouf! pouf! cannonate tremende che pare il nemico sia alle porte. La malata si sveglia in sussulto e addio al sonno.

« Questo è il vantaggio che la piazza d'armi sia così vicina alla città. Se fosse come in altri luoghi lontana qualche miglio dalle fabbricazioni, ciò non avverrebbe.

« Forse se si trattasse di qualche gran personaggio si cesserebbe dal cannonare: ma un povero diavolo di *soffittaire* si che gli darebbero da mente se ricorresse! »

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 maggio 1871

Biglia Celestino, d'anni 44, di Mombercelli, sostituto procuratore — Berardo Bartolomeo, id. 80, di Grosciavallo, macellaio — Rocatti Gabriele, id. 48, di Gassino, cappellaio — Dupraz Giuseppe, id. 77, di S. Giovanni di Moriana, regio impiegato in ritiro — Bisoglio Felicita nata Ciarli, id. 87, di Alessandria, casa — Botto Rosa, id. 28, di Murazzano, panattiera — Chiò cav. prof. Felice, id. 58, di Crescentino — Prando Giovanni, id. 45, di Mango (Alba), calzolaio — Vottero Angela nata Rossetti, id. 85, di Vià, serva — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 maggio 1871

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	733,1	737,6	735,7	735,3	734,7	734,7
Temper. esterna al nord in gr. centi.	+ 18,0	+ 21,4	+ 24,1	+ 26,4	+ 26,5	+ 22,2
Tensione del vapore in millesimi	9,3	9,7	8,5	7,2	7,5	9,2
Umidità relativa in centes.	61	51	38	28	30	50
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 20'	15° 29'	15° 28'	15° 24'	15° 23
Vento	S debole	SO debole	SO debole	SO debole	SO debole	S debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 14,7; massima + 27,7
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 31 + 16,1

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 1° giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 7 56.
Nascere della **Luna**, 5 49 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 0 sera.
Tramonto, ore 3 30 matt. Giorno della Luna 14°

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	3 55 m.	10 56 m.	5 57 s.
Venere	7 22 m.	3 12 s.	11 3 s.
Marte	1 7 s.	7 21 s.	1 39 m.
Giove	6 11 m.	1 49 s.	9 34 s.
Saturno	9 50 s.	2 20 m.	6 45 m.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 30 maggio 1871.
Elenco N. 10.

Cuorgnè — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Piuttosto bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le giapponesi originarie — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Schiudimento imperfetto — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 3° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Bellissima ed abbondante — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Cent. 25 il miriagr.

Torino — Quesito 1. In modo soddisfacente — 2. Le giapponesi originarie e di 1ª riproduzione — 3. Ineguaglianza ed atrofia — 4. Dal 3° al 4° — 5. Buona ed abbondante — 6. Da cent. 25 a 30 il miriagramma.

Tortona — Quesito 1. Abbastanza bene — 2. Le giapponesi verdi originarie e riprodotte, non che le portoghesi — 3. Ineguaglianza — 4. Al 1° — 5. In condizioni eccellenti ed in quantità più che superiore ai bisogni — 6. Da cent. 50 a 70 il miriagr.

Udine — Quesito 1. In complesso regolarmente — 2. Le giapponesi originarie e le portoghesi come anche quelle del Turkestan e le nostrane — 3. Ineguaglianza e quindi le gattine e l'atrofia — 4. Dal 3° al 4° — 5. Presentemente la foglia è abbastanza vegeta — 6. Da L. 4 a L. 4,50 il quintale (compreso il bosco).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.

Rattazzi riconosce che forse la sua parola giunge tarda, poichè la questione politica fu scartata e la questione finanziaria fu sufficientemente trattata. Però vuole dire alcune parole sopra questo argomento.

Comprende che il desiderio e quasi il programma di tutti i ministeri deve essere il pareggio. Tutto sta nel vedere se i mezzi coi quali ci si vuole giungere raggiungono il fine.

Dopo avere rammentato le promesse fatte dall'onor. Minghetti e quindi dagli altri ministri che si sono succeduti al governo delle nostre finanze, l'oratore constata che neppure l'on. Sella, dopo 18 mesi che è al Ministero, giunse a questo scopo tanto desiderato.

Venendo ai progetti del Ministero, l'oratore condanna questo sistema di saltare da una imposta all'altra e lo trova contrario alla dignità del Parlamento ed al decoro del Ministero.

Crede che un ministro delle finanze non debba solo occuparsi della somma che gli è necessaria, ma debba pure studiare quali aumenti e quali imposte siano possibili, per non esporsi poi a disinganni dolorosi.

L'oratore crede, del resto, che al punto in cui siamo e per alcuni anni non sia possibile aumentare le imposte ed aggravare i pesi dei contribuenti.

Dice che il concetto dal quale parte l'on. Sella, e che consiste nell'aumentare le tasse (sieno pure esse quelle a larga base, come sarebbe la fondiaria) non farebbe che arrestare la forza produttiva del paese.

Venendo alla ricchezza mobile, sostiene che, se molti rispettabili cittadini non pagano quello che dovrebbero e si sottraggono alla tassa, ciò dipende dal fatto che la tassa è eccessiva.

L'opinione pubblica aiuterà il Governo soltanto allorchè le tasse saranno tollerabili. Soltanto l'esagerazione della tassa produce gli arretrati e la tenuità delle denunzie.

Viene poi a parlare della quistione politica. Dice che Thiers è un uomo abbastanza avveduto per non mettere ad esecuzione nel 1871 ciò che diceva nel 1865. Il signor Thiers oggi, capo del potere esecutivo di Francia, non può fare ciò che poteva dire nel 1865, il sig. Thiers, semplice deputato e membro dell'opposizione.

Tanto più saremo sicuri, quanto più saremo forti, ed è perciò che sulla questione dell'esercito e dell'armamento l'oratore si associa all'ordine del giorno della Commissione. Crede però l'on. Rattazzi, che, se si provvede all'esercito, si debba anche provvedere alla marina.

L'oratore è d'avviso che, cedendo agli istituti di credito il servizio delle tesorerie, si potrebbe avere, a titolo di garanzia da questi stabilimenti, circa 250 milioni.

Inoltre si potrebbe far calcolo di altri 50 milioni di arretrati che sarà facile incassare purchè si voglia. Con questo mezzo si provvederebbe al servizio di cassa. Così avremmo due anni dinanzi a noi, durante i quali si potrebbe vedere ciò che vi ha di meglio a fare.

Però, per quanto sia vizioso il nostro sistema tributario, crede l'oratore che non bisogna toccarvi che molto ponderatamente, ma è necessario studiare indefessamente il modo di migliorarlo in modo di alleggerire per quanto possibile le classi meno abbienti.

Prima di creare nuove imposte, bisogna cercare di dare buon assetto a quelle che già esistono e fare sì che esse fruttino il massimo possibile con minor disturbo dei contribuenti.

Esamina la tassa del macinato e trova che il contatore è un sistema troppo costoso.

Accetta a questo proposito l'ordine del giorno della Commissione per la nomina di una Giunta incaricata di esaminare i risultati di questo sistema e di studiare un modo di migliore esazione.

Bastogi dice che parlerà della prima parte del progetto di legge, cioè che esaminerà se la circolazione della carta può essere aggravata.

Dopo uno studio comparativo sulla circolazione metallica dei diversi paesi, l'oratore crede che l'Italia debba necessariamente avere una circolazione di almeno un miliardo e 250 milioni.

Esamina fino a qual limite può andare la circolazione cartacea e dice che darà il suo voto alla proposta di emettere altri 150 milioni di carta, poichè questa somma non va al di là del limite al quale può andare la circolazione e perchè non arresterà nè i nostri commerci nè le nostre industrie.

Pres. prega l'oratore ad alzare un po' la voce perchè altrimenti le sue parole vanno interamente perdute anche per la stenografia.

Voci: Ai voti!

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Bilia presenta un ordine del giorno, il quale non è approvato.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno.

La posizione dalla quale parla non permette però di afferrare i suoi concetti, che vengono però ascoltati con grande attenzione. Finisce tuttavia per ritirare il suo ordine del giorno.

Sella. Io non posso lasciar passare senza risposta le parole dell'on. Bonghi, le quali sono un'acerba censura contro il Ministero.

Bonghi. No, no.

Sella. Come no? L'on. Bonghi quando parla non si accorge dell'acerbità delle sue parole (*Ilarità*), tante volte, quando egli si pensa di sostenere un ministero, parla, ed in fine del suo discorso ciascuno si avvede bene che egli fece una carica a fondo contro i ministri (*Si ride*).

Egli, per esempio, ci accusa di non capire la legge di contabilità, quasichè non l'avessimo nominanco letta, ed a questo proposito ci fece una lunga lezione.

L'on. Bonghi biasima la Commissione d'aver fatto proposte affatto diverse da quelle fatte dal Ministero, mentre dovrebbe rammentare che tutte le Commissioni fecero lo stesso.

Bisogna che l'on. Bonghi conceda anche a me un briciolo d'intelligenza, sebbene egli venga quasi a togliere alla sinistra la famosa frase, che tutto il male proviene dal sistema, questo benedetto sistema.

Il ministro ripete che il governo non poteva permettere che si aumentasse la circolazione se in pari tempo non si cercava modo di migliorare la situazione dell'erario con nuove imposte, e se il ministero ha ritirato le sue proposte lo fece soltanto a patto che la Camera prendesse impegno di provvedere più tardi in questo senso.

Bonghi parla brevemente per un fatto personale. La seduta è sciolta alle 6.

Ci scrivono:

Firenze, 29 *maggio* (sera).

La discussione generale dei provvedimenti di finanza è stata chiusa nella tornata odierna della Camera. Ora ci sono alcuni *ordini del giorno* preliminari; poi si passa alla discussione particolare delle varie proposte della Commissione. Tutta la settimana sarà presa da questo argomento.

Oltre all'aumento del dazio d'introduzione del grano e del petrolio, una sovratassa sulle bollette doganali e finalmente il conguaglio della fondiaria nella provincia romana, la Commissione propone che sia eletta dalla Camera una Commissione col mandato di studiare come procede la tassa del macinato e suggerire i provvedimenti opportuni. Questa proposta è velatamente una condanna recisa del sistema attuale di percezione, il quale si fonda tutto sul contatore. Ora mi si dice che un numero considerevole di deputati, non pago abbastanza di questa mozione della Commissione, vuol fare un passo più innanzi e proporre addirittura che sia invitato il Ministero a presentare un progetto di legge, col quale sia esteso alle altre provincie italiane il sistema di riscossione per appalto che è nella provincia romana, che promette 75 milioni netti al tesoro, mentre il sistema attuale dà con mille stenti, con molte ingiustizie, e con grandi spese, da 30 a 35 milioni. Come vedete il contatore è preso fra tanti fuochi ch'è impossibile non cada o subito o tra qualche mese.

I lavori della Camera durano più di quello che ognuno s'immaginava; continuando di questo passo si va avanti sino a metà giugno. Il che è tanto più verisimile se si consideri che la Camera non vuole separarsi senza prendere qualche deliberazione in ordine ai provvedimenti di pubblica sicurezza. Il che vuol dire che a luglio non si aduna il Parlamento.

Le nostre relazioni col Governo francese sono assai favorevoli. I due ambasciatori francesi l'uno presso il Papa, l'altro presso il Governo italiano, non hanno il carattere di gravità che taluni fantasticano, e tanto meno racchiudono il pensiero di disegni ostili contro l'Italia. So da buona fonte che in tutte le sue comunicazioni il sig. Thiers, si mostra disposto a riconoscere i fatti compiuti, e che si restringe semplicemente a consigliarci molta larghezza nella nostra condotta verso il capo della Chiesa, e molta tolleranza colla Curia romana.

F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 29 *maggio* (sera).

Non mancano i critici alla evoluzione parlamentare del Sella. Forse ha ragione chi argomenta dalle speculazioni astratte del diritto costituzionale. Ma per chi conosce le fasi intime per cui si passò prima di giungere alla attuale soluzione, difficilmente si indurrà a farne serio rimprovero al Sella. Egli è certo, ed io posso garantirvelo, che il Ministro delle finanze aveva già rinunciato ad attuare entro il corrente esercizio la massima parte dei pesi che avrebbe voluto aggiungere ai contribuenti.

Desistendo pertanto dal domandare che il *deficit* si colmi fin d'oggi, il Sella non ha tradito con alcuna delle proprie convinzioni, essendochè è suo fermo proposito che pel 1872 il bilancio si presenti in pareggio. Il Sella stesso riassumeva uno di questi giorni la situazione, dichiarando inevitabile la crisi tostochè il bilancio venga in seria discussione innanzi alla Camera, ed affermando che, col rimanere al potere, il Ministero non fa che prolungare la sua esistenza di quel tanto che è necessario per compiere il grave e certo non gradito ufficio del trasferimento della capitale a Roma.

Delle cose romane ho notizie migliori. Parecchi diplomatici, citerò i ministri d'Inghilterra e di Austria, hanno lasciato presentire che essi si recherebbero, almeno in apparenza, a Roma in qualunque epoca avvenga il trasferimento. E quantunque si sappia che fino alla stagione buona le Legazioni straniere non verranno certo stabilmente a Roma, il fatto solo della venuta provvisoria basterebbe a dissipare tutte le illusioni che ancora si fanno i clericali in ordine ad una possibile ristaurazione del potere temporale.

La Francia stessa fa dire pubblicamente dal D'Harcourt e dal Choiseul essere vana lusinga quella di chi spera nella Francia a favore della S. Sede.

È positivo che il Governo vuole sia dalla Camera discusso, prima che si separi, il progetto di legge relativo ai provvedimenti di pubblica sicurezza. Egli fa affidamento sopra il ravvicinamento operatosi tra di esso e tutte le frazioni moderate per ottenere vinta la propria causa.

La *Gazz. uffic.* pubblica una nota particolareggiata per smentire le voci corse e gli allarmi suscitati da notizie circa supposti casi di febbre gialla a bordo di navi giunte nei porti del Regno.

Scrivono a tale proposito dal Varignano, in data 28 maggio al *Movimento*:

« Finalmente il lazzaretto è sgomberato per intiero dai galeotti e dalle persone di custodia. E ne era tempo!

« Sul pomeriggio di venerdì è morto uno dei passeggieri dell'*Aquila*.

« Tutti i compagni dovranno fare la quarantena di rigore per 15 giorni, sebbene non sia constatata la vera causa della morte, che viene attribuita ad uno sciroo al ventricolo.

« Lo schipper *Agnese* è in libera pratica ed attende lo sgarbo delle mercanzie per reimbarcarle.

« Il *Pompas* sbarcherà 490 passeggieri e domani un centinaio di quelli del *Tropiong* prenderanno pratica.

« Per questi ed altri fatti il Consiglio comunale della Spezia si agitò — spedì una deputazione a Firenze e venne ben accolta e se ne partì soddisfatta

« Non per questo son cessate le apprensioni degli abitanti nel golfo i quali avrebbero visto volentieri un po' di giustizia distributiva nello assegnare i bastimenti quarantenanti in diversi lazzarotti, anzichè avviarli in un solo, ben preparato, e molto meno isolato. »

Il *Commercio* di Genova pubblica la seguente interessante lettera in data di Montevideo 18 aprile, benchè sieno già state riferite notizie telegrafiche posteriori:

« Montevideo, 18 aprile.

« La febbre gialla in Buenos-Ayres diminuisce col decrescere della popolazione, ormai ridotta ad un quarto od anche meno, mercè lo zelo della Commissione popolare, che fa da provvidenza, da Governo e da Municipio.

« Gli ultimi dispacci di ieri ci danno 249 decessi il giorno 15 e 160 sino alle 2 pom. di ieri. Però quale è attualmente la popolazione di quella città?

« Si assicura che la strage non è già dovuta ad una vera febbre gialla, ma *putrida*, la cui origine sono i pozzi fecali non muniti che esistono nelle corti di ciascuna casa, le infiltrazioni che infestano le acque del Rio, adoperate nel vitto dalla popolazione, la trascuratezza del servizio igienico e la stessa posizione topografica.

« Per rimediare alla condizione igienica di Buenos-Ayres, occorre ripulirla, selciarla convenientemente, distruggere le molte cesspole che vi esistono, canalizzarla, aviare dal Rio la fogna del sangue dei *matadores*; ecco i rimedi per evitare future pestilenze. Farà ciò il Governo? Io credo di no, se l'opinione pubblica non gli fa violenza.

« In Montevideo il *vaiuolo* è benigno e scarse sono le vittime.

« In Buenos Ayres morì, fra gli altri, Matteo Astengo da Savona, conosciutissimo in Italia e qui. Il dott. Cittadini e il sig. Gigli, direttori, il primo del giornale *La Nazione Italiana*, il secondo dell'*Eco d'Italia*, membro della Commissione popolare, sono sani finora.

« Le soscrizioni in Montevideo in pro di Buenos Ayres ascendono già in oggi a più di 70 mila scudi.

« Continua in Buenos Ayres lo sgombro della città: povera Buenos Ayres!

« Si confermano le voci che le legioni dei *bianchi* segnano la loro marcia per Montevideo: il presidente Batlle, ostinato nel restare al potere, ritarda la pace fra i partiti, che della sua caduta fanno questione di accordo!

« Non abbiamo da Buenos-Ayres altre comunicazioni che la telegrafiche.

« P. S. Aprite una sottoscrizione in Italia per le vittime della febbre gialla in Buenos-Ayres: i più soffrenti sono italiani! »

Notizie dalla Francia recano che fra i cadaveri degli insorti disseminati nelle vie di Parigi siano stati riconosciuti non pochi italiani, di quelli che seguirono Garibaldi in Francia.

A Madrid e in tutta la Spagna si fecero grandi preparativi per celebrare la festa di Re Amedeo, che è nato, come si sa, il 30 maggio 1845.

In tale occasione vi sarà un'amnistia generale per tutti i delitti politici.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 20 maggio 1871.

Segue la discussione sul furto a danno dei coniugi Besostri.

Esame dei testi.

Ghione Pietro di Paolo, mercante di vino e sensale, residente in Torino.

P. Conosce il Carpignano?

T. Lo conosco per averlo veduto una sera nel 1868, quando venne a casa mia con certo Mussano.

P. Ci racconti quello che avvenne in quella sera e nel giorno successivo tra lei, il Mussano e il Carpignano, ci dica quali trattative siansi fatte, e che cosa ne sia seguito.

T. Verso le dieci pomeridiane, non ricordo bene se del 30 aprile o del 1° maggio 1868, mentre già mi trovava a letto, sentii picchiare all'uscio della mia abitazione. Chi è? io domandai. — Son io, — rispose una voce che riconobbi per quella del Mussano — ho gran bisogno di parlarvi. — Io mi vestii in fretta ed aprii al Mussano, il quale entrò in casa mia, accompagnato da un individuo che ebbi poi a sapere essere certo Carpignano. Come fu dentro mi invitò ad andar seco loro, dicendomi che si trattava di un buon affare, perocchè due signori essendo falliti, e dovendo partire per la Francia, avevano molti ori da vendere a prezzo vilissimo.

Io esitava alquanto ad accettare l'invito, ma vinto alfine dalle sollecitazioni del Mussano e del suo compagno, acconsentii a seguirli. Si prese quindi una vettura cittadina e si andò al Pallamaglio all'abitazione del Mussano in una soffitta. Colà trovai oltre alla moglie ed ai figli del Mussano anche due individui, i quali sciolsero dei fazzoletti nei quali vi erano due pacchi di carta azzurra.....

P. Com'erano quegli individui?

T. Erano entrambi vestiti piuttosto signorilmente; d'uno non ricordo altro se non che era un giovane sui 24 anni incirca; l'altro era piuttosto alto, di corporatura tarchiata, di colorito bruno, dell'età dai 55 ai 60 anni, e portava un cappello alto di seta.

P. Che cosa contenevano quei pacchi?

T. Contenevano oggetti d'oro, di corallo e pietre preziose, come orecchini, spilloni, smaniglì, anelli, collane con ciondoli; c'erano insomma due o tre *parures*. Mi fu chiesto il prezzo di L. 700, ma io non volli offrire alcuna somma, giacchè temeva che quegli oggetti fossero falsi, e chiesi che me ne rilasciassero qualcheduno per assicurarmi se fossero veramente d'oro. Essendomi stato ciò rifiutato, io partii riservandomi di riprendere le trattative all'indomani, se fossi stato avvertito dal Mussano.

Nel mattino successivo venne di nuovo il Mussano da me, e mi invitò a recarmi con lui nel Borgo Po. Ivi giunti mi disse che bisognava andare un po' più in là ad una cascina, e fini per dirmi che si doveva andare fino a Moncalieri. Vi ci recammo infatti, e il Mussano mi condusse all'albergo del *Pesce d'oro* in una camera appartata dal piano superiore, ove mi furono di nuovo mostrati gli stessi oggetti, che aveva veduto nella sera antecedente in casa del Mussano. Quivi erano oltre ai due individui già da me descritti, anche due altri, uno dei quali stava coricato sopra una panca. Furono intavolate le trattative per la compra di questi oggetti, e mi si richiese di nuovo il prezzo di L. 700. Io non aveva però gran voglia di fare quell'acquisto e offrii solo L. 400, nella persuasione che tale offerta non sarebbe stata accettata. Così avvenne infatti, perchè le trattative furono rotte, e quegli individui se ne partirono. Io rimasi ancora per qualche ora colà a pranzare col Mussano e col Carpignano, e poscia me ne partii.

Mi venne poi riferito dal Mussano che uno di quegli individui, irritato perchè io avessi offerto un prezzo così basso, aveva esclamato ch'io meritava un colpo di revolver nel capo.

P. Il più vecchio di quelli non ebbe a raccontare con Lei, ch'egli era stato già molte volte obbligato a bruciare un considerevole numero di cartelle del Debito Pubblico di furtiva provenienza, per timore che gli fossero rinvenute addosso dagli agenti della forza pubblica?

T. Sì, Eccellenza.

P. Non le disse pure ch'egli aveva fatto parte della banda Pavia e soci, e che aveva perciò sofferto una condanna a dodici anni di lavori forzati?

T. No, Eccellenza. Non mi rammento d'altro se non che mi narrò che aveva commesso un furto in una casa, ora fra le altre cose erasi trovato un collare dell'Ordine dell'Annunziata, e che aveva misurato questo collare.

P. Saprebbe dirci il nome di quelli che si trovarono prima a casa del Mussano e poi nell'albergo del *Pesce d'oro* a Moncalieri, e le offrirono in vendita quegli oggetti?

T. Mi si disse dal Mussano che l'uno, cioè il più vecchio, chiamavasi *Gioanin 'd Trin*, e l'altro il *Cit 'd Vanchia*.

P. Ha ella osservato che uno di quelli che si trovarono a Moncalieri avesse qualche strumento di ferro in mano?

T. Sissignore. C'era uno il quale teneva in mano un rotolo lungo un metro circa, inviluppato in carta azzurra, e che mi parve di ferro, perchè si scorgeva che era pesante.

P. Guardi un po' se conosce i tre primi accusati (*Lequio, Armuschio e Bansaro Giovanni Napoleone*): cominci dal primo.

T. Non lo conosco, nè mi ricordo di averlo mai veduto.

Il Presidente fa dar lettura dell'atto di ricognizione seguita nel 1868, nel quale il teste Ghione riconosce il Lequio per uno di quelli che si trovarono in Moncalieri nell'albergo del *Pesce d'oro*, e più precisamente per quello che teneva in mano il rotolo o palo di ferro.

P. Conosce il secondo (*Armuschio*)?

T. No, Eccellenza.

Si dà lettura di un atto di ricognizione negativa dell'Armuschio.

Si legge pure un atto di ricognizione nella quale il Bansaro Gio. Napoleone viene dal Ghione indicato per quel certo *Gioanin 'd Trin*, che gli offrì gli ori in casa del Mussano in questa città, e poscia a Moncalieri nell'albergo del *Pesce d'oro*.

P. Guardi un po' se conosce il terzo (*Bansaro Giovanni Napoleone*).

T. Parmi che sia lui quello che chiamavasi *Gioanin 'd Trin*, quantunque allora portasse la barba tagliata diversamente.

P. Il Carpignano non le disse di aver condotto a dormire a casa sua due individui nella stessa sera in cui ella andò a casa del Mussano?

T. Sì, Eccellenza. Il Carpignano mi raccontò che aveva dato alloggio in casa sua a due individui ed aggiunse che in quell'occasione aveva passata una brutta notte.

P. Non si ricorda che il Carpignano insistesse insieme col Mussano per indurla a fare l'acquisto degli ori?

T. Sissignore, mi diceva ch'era un buon colpo e che io non doveva lasciarmelo sfuggire.

Si leggono due deposizioni del Ghione, per rendergli più facile il ricordo di alcune circostanze, e soprattutto per istabilire quali fossero gli oggetti dei quali gli fu proposta la compera.

P. (*All'avvocato Besostri, querelante*). — Gli oggetti descritti dal teste le pare che siano quelli stessi, che le furono derubati?

Avv. Besostri. — Sì, Eccellenza.

T. (*Al teste Ghione*). — Le fu detto da qualcuno che il Bruno, soprannominato *Cit 'd Vanchia*, amoreggiasse colla figlia dei coniugi Spinelli, esercenti l'albergo del *Pesce d'oro*?

T. È il Mussano che mi disse queste cose.

Gli accusati Lequio ed Armuschio, interpellati dal presidente, negano ogni cosa. Il Lequio ammette di essersi trovato solo, e per caso in Moncalieri e nell'albergo del *Pesce d'oro*, ma nega ch'egli avesse ori da vendere, o che tenesse un palo di ferro in mano.

Carpignano osserva che all'albergo del *Pesce d'oro* ci erano solo tre persone oltre a lui, al Ghione ed al Mussano, cioè Lequio, *Gioanin 'd Trin* ed un altro che non conosce.

P. (*a Carpignano*). Non c'era anche l'Armuschio?

Carpignano. Non ho mai conosciuto costui.

P. Eppure voi eravate in istretta relazione con tutti quegl'individui, tantochè vi mettevano a parte dei progetti dei furti che volevano commettere.

Carpignano. Niente di vero.

P. Chi era quello che stava coricato sulla panca?

Carpignano. Non ne vidi nessuno coricato.

P. Il teste Ghione lo ha veduto.

Carpignano. Avrà veduto lui, io no.

P. (*a Spinelli Teresa*). Si dice che il Bruno Antonio, detto *Cit 'd Vanchia*, fosse il vostro damo e vi facesse molti e cospicui regali di denaro.

Spinelli Teresa. Non è vero.

Mussano Luigi fu Pietro, sensale e negoziante, residente a Torino.

P. Conosce certo Bertea, il quale teneva una cantina in Borgo Nuovo?

T. Sì, Eccellenza.

P. Raccontate quali relazioni aveste con lui.

T. Nel 1868, non ricordo più bene se nel mese di marzo o di aprile, io e il Bertea andammo a Chivasso e questi vi comprò a credenza un mulo pel prezzo di L. 450 circa. Di lì a pochi giorni il Bertea m'incaricò di fargli vendere il mulo. Io trovai il compratore nella persona di certo Zucca, abitante a Porta Palazzo. Mi recai perciò a casa del Bertea a cercare di lui per metterlo d'accordo col Zucca. Giunto alla sua cantina, seppi dalla moglie del Bertea che questi si trovava alla Pretura Borgo Nuovo. Mi avviai a quest'ufficio in compagnia di due giovani che si trovavano nel negozio del Bertea e che cercavano pure di lui; ma dopo breve tratto di strada costoro mi abbandonarono.

Proseguii il cammino, e andai a trovare il Bertea nella pretura suddetta, annunziandogli che il Zucca lo attendeva a Porta Palazzo, ed invitandolo a seguirmi costà, ciò che egli fece subito. Strada facendo il Bertea mi disse che se si fosse trattato di comprare un mulo non avrebbe più avuto bisogno di comprarlo a credenza, perchè teneva nelle tasche tante cartelle del Debito Pubblico per un valore di diciassette o diciotto mila lire. Poco dopo mi pregò di andare da un agente di cambio ad esigere per suo conto un coupon. Io mi vi rifiutai; onde egli stesso si recò da un cambista in Via Nuova, il quale però non volle scontare il coupon, dicendo che era mal tagliato. Questo coupon gli venne poi scontato da un cambista che tiene il banco in Piazza Emanuele Filiberto. Trovato poscia il Zucca, questi comprò il mulo per 505 lire incirca.

P. Quanto fu dato a lei per sensaria?

T. Settanta lire o poco più.

P. Seguiti il suo racconto.

T. Due giorni dopo trovai in piazza Milano, sotto i portici dell'albergo della *Rosa Bianca*, certo Cavalletto, al quale chiacchierando raccontai quello che mi aveva detto Bertea circa le cartelle del Debito pubblico che possedeva. Il Cavalletto, che è agente segreto della Polizia, riferì queste cose alla Questura, la quale mi fece chiamare e mi fece spiegare quanto ho già detto.

P. Il Bertea non le ha detto che oltre alle cartelle del Debito pubblico possedesse altri valori?

T. Sì: mi disse che aveva pure delle Obbligazioni del prestito di Milano, ed altri valori che ora non ricordo.

P. Ci racconti quanto le accadde a Moncalieri.

T. Ai 27 di aprile, parmi, del 1868 io mi trovai alla fiera di Moncalieri. Quivi ebbi l'incontro del Carpignano, il quale mi persuase ad andare all'albergo del *Pesce d'oro*, assicurandomi che mi sarebbe stato pagato il desinare, e che inoltre avrei potuto guadagnare qualcosa. Mi posi a tavola col Carpignano, ed osservai che parecchi individui venivano a trattenersi con noi, e che ce n'erano or due, or tre, or più.

Finito il pranzo, uno di quegl'individui pagò per me lo scotto, e mi fece andare con lui in una camera al piano superiore dell'albergo. Entrando in quella camera, fui sorpreso nel vedere sparse in copia su di un tavolo e sul letto molte armi, come pistole e *revolvers*.

Vennero in quella camera due o tre di quegl'individui, ed uno di essi tolse di sotto ai cuscini di un sofà due o tre pacchi inviluppati in carta azzurra e legati con spago. Sciolti questi pacchi, vidi che vi si contenevano collane, braccialetti, anelli, spilloni, orecchini d'oro, di corallo e di diamanti, ed inoltre un *pince-nez* montato in oro. Tutti questi oggetti mi furono offerti in vendita, ma io mi vi rifiutai, e solo mi obbligai a interporre la mia mediazione a trovare qualche compratore. Gli ori furono quindi portati in casa mia tre giorni dopo. Già è allora che mi recai alla casa del Ghione per fargli comprare quegli ori, affine di sbarazzarmene e levar dalla mia casa oggetti compromettenti.

Era meco in quella sera il Carpignano. Il Ghione fu condotto a casa mia, guardò ogni cosa, parlò con due individui che erano ospiti, ma non si fece contratto alcuno.

P. Chi erano questi due individui?

T. L'uno era Bansaro, detto *Gioanin 'd Trin*, e l'altro era un giovane alto di statura, ben fatto.

P. Non si ricorda che il Bansaro abbia in quella circostanza narrato di avere già fatto parte della famosa banda Pavia, e di aver già sofferto una condanna a dodici anni di lavori forzati?

T. Non mi ricordo.

P. Dove andarono a dormire in quella sera il Bansaro e il suo compagno?

T. Suppongo che siano andati a casa del Carpignano perchè uscirono con lui, ma nol saprei affermare precisamente.

P. Che cosa avvenne l'indomani?

T. Al domani verso le otto antimeridiane io e il Carpignano andammo a trovare il Ghione, e tutti insieme andammo a Moncalieri, all'albergo del *Pesce d'oro*, ove trovammo quattro individui, due dei quali ravvisai per quelli che aveva visto in casa del Bertea, e gli altri due riconobbi per quelli che nella sera precedente erano stati a casa mia. Si andò in una camera al piano superiore dell'albergo, e si ripresero le trattative, ma inutilmente. Ghione offrì solo L. 400, mentre gli altri pretendevano non so se 700 od 800 lire. Questi pertanto se ne andarono, e il Ghione, Carpignano ed io ci fermammo alquanto per pranzare.

P. C'era qualcuno che tenesse in mano qualcosa?

T. Sì, Eccellenza. — C'era infatti uno che aveva un rotolo di carta azzurra, che mi parve contenesse una leva di ferro, o qualche altra cosa simile.

P. Non vide più alcuno di quegli individui dopo quel giorno?

T. Sissignore. — Pochi giorni dopo incontrai sullo stradale di Nizza un giovane, il nominato *Cit 'd Vanchia*, avente la mano sinistra alquanto insanguinata, il quale, riconosciutomi, mi pagò un bicchierino di acquavite al Caffè Bestente. Seppi allora dell'arresto che si era fatto in Moncalieri e nell'albergo del *Pesce d'oro* di parecchi di quegl'individui ch'io vi aveva trovati.

P. Parlò poscia col Carpignano?

T. Sì, e mi disse d'aver trovato quello ch'era riuscito a fuggire dall'albergo predetto, mentre lo si voleva arrestare.

P. Oltre al cognome di *Bansaro* e al soprannome di *Gioanin 'd Trin*, non si ricorda che il più vecchio di quegl'individui fosse chiamato con qualche altro nome?

T. I più giovani lo chiamavano *pare*.

P. Le pare che il Carpignano li conoscesse?

T. Conosceva il *Gioanin 'd Trin*.

Il Carpignano nega di aver condotto due individui a casa del Mussano, e di averli poi alloggiati in casa sua.

Il teste invitato dal Presidente a guardare se riconosce fra gli accusati coloro coi quali ebbe relazioni a Torino e a Moncalieri nelle narrate circostanze, dice di ravvisare Lequio e Bansaro Giov. Napoleone. Gli pare altresì di conoscere Pascal Cipriano; gli altri gli sono sconosciuti.

P. Sa che la figlia dei coniugi Spinelli avesse relazioni amorose col *Cit 'd Vanchia*?

T. Vidi un giovane alto di statura a parlare colla Teresa Spinelli, cioè quello stesso che fuggì dall'albergo del *Pesce d'oro*, non so se fosse il suo damo.

L'avv. Rossotti fa osservare che il Bruno Antonio è piccolo di statura e non alto.

P. Le pare che i coniugi Spinelli ricevessero gl'individui di cui ella parlò, con misure di precauzione, e come per allontanare dei sospetti?

T. Nossignore. Si entrò e si uscì di pieno giorno per la porta grande dell'albergo, e la camera in cui andammo era aperta.

Si leggono le deposizioni scritte del Mussano, le quali sono conformi alle orali. Si leggono pure gli atti di ricognizione del Lequio e dell'Armuschio.

Morra Rosa fu Secondo, moglie a Mussano Luigi, d'anni 36, residente a Torino.

P. Vi ricordate che nel maggio del 1868 andarono alcuni individui a casa vostra per vendere oggetti d'oro ed anche diamanti?

T. Sissignore: una sera mentre io e mio marito stavamo a cenare, alcuni individui vennero a bussare la nostra porta domandando se si poteva entrare: noi rispondemmo di sì, e quegli individui entrarono: uno di essi era Carpignano, che conoscevo; gli altri due mi erano sconosciuti: posso però dire che uno era vecchio con barba, e l'altro era giovane.

P. Conoscete fra gli accusati se conoscete quel vecchio.

T. È quello della barba (Bansaro).

P. Che cosa dissero quegli individui?

T. Parlarono con mio marito e poi essa mio marito e Carpignano andarono a chiamare il Ghione. In seguito quegli individui ci mostrarono molti oggetti d'oro, gioie, vezzi, ecc.

P. Si è fatto in casa vostra qualche contratto relativamente a quegli ori?

T. No.

P. Sapete che si siano recati tutti a Moncalieri?

T. Non so.

P. Vostro marito vi ha detto qualche cosa su quegli ori?

T. Nossignore.

Bassano. La teste si sbaglia, io non sono andato in casa di Massano.

Carpignano. Non è vero che il marito della teste stessa in casa a mangiare. Egli entrò in casa con noi.

T. Mio marito era da un'ora circa che si trovava a casa quando voi entraste.

Barberis Cecilia fu Giuseppe, moglie a Marengo Luigi, residente in Torino, pettinatrice.

Questa teste non conosce alcuno degli accusati. Essa sull'invito di certa Oliveri Bianchina si recò a pettinare la signora Besostri, e ad aiutarla nel vestirsi e adornarsi per andare al ballo a Corte in occasione del matrimonio del principe Umberto.

P. L'avete voi adornata della collana di diamanti?

T. Nossignore, l'adornò suo marito.

P. Avete parlato con qualcheduno dei gioielli della signora Besostri?

T. Nossignore, con nessuno.

P. Domandava ciò perchè le donne sono facili a decantare quanto vedono di bello.

T. Se ne ho parlato, ne parlai con qualche signora mia cliente, giammai a persone di bassa estrazione.

Trucco Antonio fu Giacomo, nato a Monfà, residente in Torino, cocchiere.

Depone che una notte richiesto da alcuni individui che egli non conosceva e non conosce, di condurli al Martinetto, e poscia a Moncalieri, li condusse sulla sua vettura cittadina scaricandoli in Moncalieri sulla piazza bassa, ossia sulla piazza che è vicina al mercato.

P. Avete veduto che si siano diretti all'albergo del *Pesce d'oro*?

T. Nossignore: non ho veduto quale direzione abbiano preso.

Il presidente avverte che questo teste verrà esaminato quando si tratterà del furto a danno di Gunstalla.

Fracchia Francesco fu Paolo, d'anni 43, orefice in Torino.

Dichiara che verso la fine del 1865 e sul principio del 1866, quando egli lavorava ancora dall'orefice Mariano, ebbe occasione di aggiustare e saldare un paio orecchini di certa Rosina.

P. Come erano quegli orecchini?

T. Erano d'oro con *strass 'd Paris*, ossia vi si trovavano incastrate quattro o cinque pietre false di poco valore. *Viene in seguito chiamata la teste Rocchetti Rosina.*

L'avv. *Pasquali* si oppone alla audizione di questa teste, come si oppone alla audizione per altri capi di accusa, dei testi Oberti Clotilde e Curlo Bartolomeo, ed alla lettura della deposizione scritta del defunto Bona Domenico, dicendo esservi alti principii di moralità che lo vietano, quantunque non sanzionati da apposita legge. Questi testimoni sono imputati, e se non si fosse separata la causa, essi dovrebbero insieme agli accusati presenti sedere sul banco dell'accusa. Svolge a lungo la sua tesi e persiste nella sua opposizione.

Il cav. *Musino* P. M. dice che rispetta i principii di moralità, ma siccome non vi ha legge che vieti l'audizione di detti testimoni, i medesimi debbono essere sentiti. Rinuncia però che essi siano esaminati nella causa di associazione di malfattori.

Ripete l'avv. Pasquali, ripete il Pubblico Ministero, e prende anche la parola l'avv. Maisa in appoggio della tesi Pasquali.

Il presidente dice che, per l'ora tarda, rinvia la seduta a domani in cui si leggerà l'ordinanza della Corte che risolverà l'incidente sollevato dall'avv. Pasquali.

Domani l'udienza avrà principio alle ore 8 del mattino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 maggio.

Il Comitato esamina il progetto di legge diretto a riempire le vacanze dell'ufficio di pretori, essendovi presentemente circa 90 preture vacanti, cui riesce difficile trovare i titolari.

Il progetto presentato conferisce al Governo la facoltà di nominarvi dei vice-pretori prendendoli dagli avvocati, procuratori e notai che abbiano esercito alcuni anni la loro professione.

Dopo lunga discussione e varie osservazioni di parecchi deputati, il Comitato approva il progetto.

Seduta pubblica.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Arnulfi espone un suo controprogetto consistente nella emissione di 340 milioni di biglietti per conto del Governo da mutuarsi cogli enti morali dei cittadini privati, mediante interesse; nella abolizione della tassa sul macinato, sostituendovi quella del testatico, cioè 2 lire per persona in sovratassa sopra i viaggiatori sulle ferrovie; nello autorizzare pubbliche lotterie alla festa dello Statuto, sopra le quali prelevare le contribuzioni.

Morelli nello svolgere un suo ordine del giorno relativo della legge, raccomanda l'educazione scientifica, politica ed industriale delle donne, necessaria a scongiurare le burrasche minacciose, domandando severa inchiesta sopra tutte le amministrazioni dello Stato.

Damiani e **Deblasiis** svolgono le loro proposte. — **Torrigiani**, relatore, risponde ai vari oppenenti al progetto e sostiene le proposte della Giunta.

È approvato un voto motivato di **Deblasiis** e **Chiaves** con cui dichiarasi l'intendimento di provvedere al pareggio in occasione del bilancio definitivo e passare agli articoli del progetto.

All'art. 1° **Corte** appoggia l'emendamento Farini che propone 80 milioni invece dei sei chiesti dal Governo per la fabbricazione di armi e artiglierie e per la difesa dello Stato.

Bonghi fa considerazioni circa il tempo opportuno degli armamenti.

Bettoni, Ricotti, Serpi e **Farini** parlano sull'articolo e su cose militari.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Osservatore romano* pubblica in latino ed in italiano l'enciclica del Papa intorno alla famosa legge delle guarentigie.

Sono infinite le ingiurie che in essa sono scagliate contro il Governo del regno d'Italia che Pio IX s'ostina a chiamare *Governo subalpino*. Esso offende « la santità della religione e dei costumi, fa la città favola del mondo ed inganna i cattolici, spogliatore del Pontefice con armi parricide, congiunge una perpetua e turpe simulazione ad un impudente disprezzo verso la Pontificia Autorità, ha inventato una nuova ed inaudita forma di sacrilegio. »

Conchiude facendo voti perchè i Principi della terra messisi d'accordo ristabiliscano il Papa nel potere temporale. Il solito appello dei Papi all'intervento straniero.

Ah Pontefice! È questo il linguaggio del successore e vicario di Gesù Cristo?

COSE DI FRANCIA.

Dopo gli orribili fatti di questi ultimi giorni, la città di Parigi è talmente ingombra di cadaveri, dice il *Soir*, che già cominciano a mancare le braccia per le inumazioni. Come si può, alla meglio, si seppelliscono i corpi nella calce, a due metri e mezzo di profondità. Ma queste precauzioni non bastano a far cessare le malefiche esalazioni che appestano l'aria, e se non si adottassero de' provvedimenti radicali, suggeriti dalla scienza, pur troppo si prevede essere gravemente minacciata e compromessa la salute pubblica.

E così dopo i tanti flagelli già sofferti, quell'infelice popolazione dovrà ancora affrontare i pericoli d'una tremenda epidemia.

Voci contraddittorie si raccolgono dai giornali di Versailles e di Parigi sulla sorte che sarebbe toccata ai varii membri della Comune; lasciando però da un lato quei pochi che già furono riconosciuti e fucilati, tra' quali il *Journal Officiel* del 28 maggio cita pure il Delescluze, di cui sarebbesi ritrovato il cadavere in una via dell'11° circondario, non si hanno ancora a tale proposito informazioni positive.

La *France* si limita a dare come probabili le esecuzioni di Valles, Milhère, Régère, Treibard e Vaillant. Gli è solo fra qualche tempo che si potrà conoscere in modo preciso che cosa sieno divenuti i capi del movimento insurrezionale.

Dagli interrogatorii dei prigionieri condotti a Versailles ed a Satory, si ebbe a constatare che l'immensa maggioranza dei combattenti per l'insurrezione fu fornita da gente nata all'estero e da pregiudicati d'ogni specie.

I veri operai parigini non formavano neppure il decimo delle bande. Particolarità non meno curiosa da osservarsi si è che quasi tutti i prigionieri stranieri si trovano provveduti di grosse somme, mentre le guardie nazionali federate furono sorprese con pochi soldi in tasca.

Il corrispondente versagliese che ci dà questi particolari, soggiunge che più di duecento ragazzi dai nove ai sedici anni trovansi tra i prigionieri. Sopra 240 donne catturate un centinaio si dovettero lasciare andar libere, avendo tutte uno o più bambini da nutrire.

La *colonnella* del reggimento detto delle Amazzoni assicurasi essere un vero fenomeno di bruttezza. Gli è forse per questo ch'essa fu eletta al supremo grado.

A Satory i prigionieri pare facessero un tentativo di rivolta. Ma le truppe fecero fuoco contro le masse ammutinate, uccidendone cinquanta e ferendone un centinaio.

Sono state fucilate forse più persone come prigionieri, dice il *Daily News*, di quelli che rimasero morti combattendo alle barricate.

« Percorrendo a cavallo l'*Avenue* fra Virofiay e Versailles, scrive il corrispondente del citato giornale, oltrepassò una comitiva ben triste. In fila di sei uomini marciano i prigionieri della Comune. Sono più di 2000, fra cui parecchie donne, alcune delle quali sono le Ecate furibonde delle barricate, altre non sono che ragazze dall'aspetto dolce e timido che probabilmente non si trovano colà per altre ragioni che perchè vi sono i loro genitori.

« Hanno tutti il capo scoperto e sucido di polvere, e il sole ardente sferza le nude fronti. Nè basta: sulle povere membra grandinano le piattonate dei *chasseurs d'Afrique* che formano la scorta della carovana. Eppure essi avrebbero dovuto imparare ad usare misericordia verso i prigionieri. Le furono anch'essi dei Prussiani, nè furono percossi durante il lungo tragitto da Sédan alla Germania... In capo alla comitiva marciano tre o quattrocento prigionieri legati insieme con funi. Fra essi ve ne sono alcuni in calzoni rossi, disertori che vennero presi con le armi alla mano. Mi stupisce che siano qui e che non gli si abbia già fucilati in Parigi. »

GLI OSTAGGI FUCILATI DAI COMUNISTI
Monsignor Darboy — Il curato Deguerry — Il presidente Bonjean.

Monsignor Darboy è il terzo arcivescovo di Parigi che muore di morte violenta in breve volger d'anni.

Monsignor Affre fu ucciso dagli insorti nel giugno 1848 mentre si presentava alle barricate per far cessare la lotta fratricida. Monsignor Sibour cadde per mano di un prete fanatico. Monsignor Darboy era nato nel 1813. Prima di essere nominato arcivescovo di Parigi fu vescovo di Nancy. È noto che non votò il dogma dell'infallibilità del Pontefice. Del resto, e come prelato e senatore, sotto l'impero, professava dottrine di conciliazione e non fu mai in gran favore presso la Santa Sede, che lo considerava come uno dei più illustri rappresentanti del partito gallicano e non volle mai nominarlo cardinale.

L'abate Deguerry, curato della Maddalena, nacque a Lione nel 1797. Era uno degli ecclesiastici più amati, stimati e venerati a Parigi, sia per la sua dottrina, sia per la bontà dell'animo. Nominato vescovo di Marsiglia nel 1861, pregò l'imperatore di dispensarlo da quest'ufficio. Nel 1868 era stato incaricato della educazione religiosa del principe imperiale.

Il presidente Bonjean (Luigi Bernardo) nacque a Valenza (Drôme) nel 1804 da un'antica famiglia originaria della Savoia. Lottò a lungo contro la povertà. Nel 1830 fu decorato della Legion d'onore per avere preso parte attiva nella rivoluzione di luglio. Nel 1850 fu nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione. Venne quindi innalzato alla dignità di senatore; fu per qualche tempo ministro d'agricoltura e commercio, ed era ultimamente presidente della sezione dell'interno nel Consiglio di Stato. La sua tragica fine dovrà destare generale compianto in Italia, giacchè egli era uno dei più sinceri e fedeli amici del nostro paese, e più volte prese la parola in Senato per difendere gli interessi italiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30 *maggio*.

Un decreto di Thiers ordina il disarmo di Parigi e lo scioglimento della guardia nazionale della Senna.

Un proclama di Mac-Mahon del 28, affisso in Parigi, dice:

« Parigini, l'armata della Francia venne a liberarvi. I nostri soldati presero in 4 ore le ultime posizioni degli insorti. Oggi la lotta è terminata. L'ordine, il lavoro e la sicurezza stanno per rinascere. »

Lettere da Parigi di ieri sera constatano la calma perfetta; la popolazione riprende i lavori. Ieri folla numerosa visitava le ruine ancora fumanti. I soldati sono festeggiati. Le perquisizioni e gli arresti continuano senza resistenza.

Bruxelles, 30 *maggio*.

Senato. — Anethan dice che il Governo considerando la lettera di Hugo come compromettente gl'interessi del paese, lo invitò a lasciare il Belgio. Avendo egli ricusato, il Gabinetto presentò al Re un decreto allo scopo di obbligare Hugo a lasciare immediatamente il Belgio. Il decreto fu firmato e si eseguirà (Approvazione unanime).

L'*Etoile Belge* reca una corrispondenza da Versailles riportante la voce che Favre e Picard sono dimissionari.

Vienna, 30 *maggio*.

Leggesi nella *Nuova Stampa libera*: L'indirizzo del Reicharath presentossi oggi all'Imperatore dal presidente e vice-presidente. L'Imperatore fece alla Deputazione un'accoglienza molto seria, approvando la politica del Ministero.

Versailles, 30 *maggio*.

Assemblea. — Trochu appoggia che prendasi in considerazione la proposta di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale. Il generale espone i motivi dei nostri disastri militari. Dice che l'esercito non fu colpevole ma vittima. Invece colpevole fu il paese che lasciossi invadere da due flagelli: il lusso inglese e la corruzione italiana.

L'Assemblea approva la presa in considerazione.

Malgrado l'asserzione dei giornali nulla ancora è deciso sulle modificazioni ministeriali. Circa al ministero degli esteri non havvi questione di cambiamenti.

Fra gl'insorti rifugiati nel forte di Vincennes e resisi a discrezione, trovansi quindici membri della Comune.

Cumino Giuseppe gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cuneo, 30 *maggio*.— Foglia di gelso: miriagr. 240 circa da cent. 60 a 80.

Borsa di Firenze del 30 *maggio* **1871.**

Rendita lettera	80 02
Oro lettera	20 79
Londra, lettera	26 34
Cambio su Parigi	103 60
Prestito Nazionale	80 80
Obbligaz. tabacchi	482 50
Azioni Tabacchi	709 40
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	385 40
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	482 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 37

Borsa di Milano — 30 maggio 1871

Continua il miglioramento principalmente sulla Rendita e sulle azioni Meridionali.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	80 10
» » fine corr.	80 42
Prestito Nazionale 1866	80 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	385 —
» Regia Tabacchi	710 —
» Banca Lombarda	665 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1/4
» Beni demaniali	458 —
» Asse Ecclesiastico	79 1/4
» Regia Tabacchi	482 50
Boni ferrovie Meridionali	462 50
Cambi sopra Francia a vista	103 65
» Londra a tre mesi	26 29
» » Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	206 1/4

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 84.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

31 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 95 60 59 65 95 95 97 1/2 90 85 87 1/2 85 85 (59 87 1/2) 60 05 59 90 (60 09 1/2).

Corso legale 59 90.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 706 705 705 75.

Az. Banca Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 25 185 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 82 a 20 79.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0/0. L. 60.
Prestito Nazionale 80 75.
Asse Ecclesiastico 79.
Azioni Banca Nazionale 2800.
Azioni Banco Sconto e Sete 185.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 550.
Azioni ferr. Meridionali 385.
Azioni Regia Tabacchi 710.
Obblig. Canali Cavour 372.
Obblig. ferr. Meridionali 180.
Obblig. Regia Tabacchi 480.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 31 maggio

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Al pareggio si penserà a Roma! l'ha detto Sella il pertinace, *nè parola di Sella mai fallisce*.

In previsione adunque del futuro pareggio eccoci in piena ripresa di prezzi non tanto sul consolidato Italiano, come sugli altri titoli governativi od industriali, e la liquidazione si fa all'aumento su tutte le piazze Italiane, malgrado che i prezzi dei riporti siano generalmente assai elevati e che qualche consegna di Rendita abbia luogo.

L'odierno nostro mercato fu discretamente fermo su tutti i titoli, la cui chiusura riuscì ai seguenti prezzi:

Rendita cont. 60 a 59 85.
Prestito Nazionale 80 80 a 80 70.
Obbl. Ecclesiastico 79 80 a 79 10.
Banca nazionale da 2805 a 2810.
Meridionali 384 a 385.
Banco Sconto 185 50 a 185 25.
Obbl. Meridionali 179 50 nom.
Obbl. Cavour ferme 378 a 372 50.
Obb. S. Paolo 400 a 399 50.
Oro ricercato 20 83 a 20 82.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 31 maggio.							
Asti	40 45		30 39		25 29		600
Cremona	35 32		30 27		26 22		150
Firenze	45 51		40 36		34 35		24
Lucca	45 49		35 42		24 30		500
Racconigi	97 47		97 38		19 26		210
Torino	40 55		32 39		17 30		100

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 30 *maggio* 1871.

Qualità superiori da L. 40 a 50 — Comuni da L. 30 a 39 — Inferiori da L. 16 a 27. — Prezzo medio lire 33 87. — Quantità, miriagrammi 117.

Media di ieri L. 30 08.

Borsa di Genova — 30 maggio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 80 a 80 05.

Il Prestito Nazionale era domandato a 80 70 ed offerto a 80 80.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2800.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 552 a 549.

Le Meridionali erano negoziate a 386.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 708.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 4/5.

Londra a vista lettera 26 53; den. 26 48.

Marenghi da 20 83 a 20 86.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per **Napoli**, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna** a **Napoli**, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma. 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia. 1ª cl.	2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 80	92 80	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 35	102 45	72 85
» **Bologna**	90 45	62 30	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 10 *pom.*

Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 6 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

30 *maggio*. — Mercato poco animato, mancante di buoi di prima qualità. I prezzi sono stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	22 49
Segala	»	»	15 28
Miglio	»	»	9 80
Meliga	»	»	13 44
78 quint. Legna forte	da L.	0 80	a 0 82
46 » Id. dolce	da »	0 16	a 0 23
67 » Fieno	da »	0 80	a 0 95
84 » Paglia	da »	0 70	a 0 75

il miriagramma,

40 Buoi 2ª qual.	lire	5 25	a 5 75	il miria.
20 Vitelli 1ª	»	8 —	a 8 50	id.
25 Idem 2ª	»	7 —	a 7 50	id.
Vino da lire 10 a 14				il mezzo ettolitro.

MERCATO DI CASALE

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 23 al 26 maggio 1871.

Frumento 1°	per ogni ettolitro	L.	23 25
Segala	»	»	17 —
Meliga 1ª qual.	»	»	15 34
Idem 2ª id.	»	»	15 —
Avena	»	»	9 25
Riso 1ª qual.	»	»	25 89
1000 quint. Legna forte	da L.	0 89	a 0 35
1200 » Idem dolce	da »	0 27	a 0 35
2200 » Fieno	da »	1 05	a 0 85
1400 » Paglia	da »	0 52	a 0 50

il miria.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 30. Rendita Francese 53 67. — Rendita Italiana 57 90.

Vienna, 30. Mobiliare 282 70. — Lombarde 173 30. — Austriache 425 50. — Banca nazionale 792. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Londra 134 90. — Rendita austriaca 69 20.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Amore senza stima.

Scribe — *Relâche.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Sablin e bale.

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Le canson dël musicant.

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2210

Incanto giudiciale

Giovedì 1° giugno.

Il sottoscritto delegato di procedere alla vendita dei mobili ad uso caffè, arredanti il caffè Ciriè, via Ponte Mosca, casa Grida, caduti nel fallimento del signor Giacoma Stefano, consistenti in tavole, seggioloni, bigliardo, vasi vinari, *potager* di ferraccio ed altri mobili relativi.

L'estimatore
2197 **Oggero Spirito.**

Aumento di Sesto

Al prezzo di **L. 22,100** cui, con atto 22 maggio è stata deliberata la **casa**, via Ormea, n. 12, in Torino, iscritta in catasto per are 8, 48 (tavole 28, 6, 0) di terreno.

Il tempo utile scade al **mezzodì del 6 giugno.** Dirigersi al notaio cav. Roggero (via Rossini, num. 4) specialmente delegato. 2138

Incanto volontario

per vendita di villeggiatura con stabili annessi, fini di Chieri, Poirino e Cambiano.

Lunedì 5 giugno, ore 9 mattutine, nello studio del sottoscritto via Doragrossa, N. 23, saranno incantati e venduti al migliore offerente in 3 lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbriche civile e rustico con vigna, campo e prato, fini di Chieri, L. 11,000.

Lotto 2. Prato, fini Poirino, are 50, 60, L. 1700.

Lotto 3. Campo, fini di Cambiano, L. 1450.

Sotto le condizioni spiegate nel bando pubblicato, visibile coi relativi titoli presso il sottoscritto.

1902 Not. B. Operti.

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1462

PER L. 100.

Casa di campagna da **affittare** presso Orbassano, di cinque o sei camere con l'uso d'un vasto ed ombroso giardino per tutta l'estiva stagione. Dirigersi dal fondachiere, via S. Domenico, N. 34, nelle ore pomeridiane. 2180

Da vendere **una cascina** in amena posizione, sul territorio di Camerano d'Asti, di giornate 16 circa, tra vigna, campi e prati, con casa civile e rustica, per sole L. 14 mila. — Dirigersi al sig. GALLIA, segretario comunale in Camerano d'Asti, od a L. Montefameglio, via Porta Palatina, 29, Torino. 2009

Comunità di Orbassano

È vacante per il prossimo anno scolastico 1871-72 la carica di maestro per la scuola di seconda e terza elementare maschile, collo stipendio di annue lire 750, esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Rivestendo il suddetto maestro la qualità di sacerdote avrà l'aumento di lire 150 allo stipendio anzidetto per il peso di celebrazione di messe.

Le domande devono essere rivolte al sindaco entro tutto giugno. 2175

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 8 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di posta dietro richiesta. 2068

AVVISO

GIOVEDÌ 1° GIUGNO

E GIORNI SUCCESSIVI

IN VIA ROMA, N. 14

Avrà luogo presso i sottoscritti Fabbricanti di **Telerie e Biancheria** confezionata la vendita delle seguenti qualità di **Teleria, Fazzoletti, Servizi** da tavola, **Biancheria confezionata elegante** da uomo e da donna ed altre merci provenienti dal

FALLIMENTO

della Ditta Kulbany e Compagnia di Bielefeld

le di cui CASE figliali di **MILANO, FIRENZE, BOLOGNA** e **NAPOLI** vennero CHIUSE col giorno **25 MAGGIO CORRENTE.**

Tutte le merci che si trovano presso le suddette **QUATTRO CASE VERRANNO TRASPORTATE IN TORINO** per effettuarne la vendita nel nostro MAGAZZINO

col ribasso del 50 per cento

della loro stima **GIUDIZIALE**, giusta il **PERMESSO** avuto dalla massa **CONCORSUALE**, assumendosi i sottoscritti ogni **RESPONSABILITÀ** circa la **BONTÀ, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI.**

Dichiariamo inoltre essere disposti di fornire tanto agli **anteriori compratori** della firma **oggidì fallita,** quanto a tutte le altre **persone** che si trovassero **in rapporti** con essa, le opportune **informazioni,** al quale scopo potranno **rivolgersi** alla nostra Fabbrica sita in **Vienna al Graben, N. 30, sicuri di trovare** colà ogni possibile **schiarimento.**

La vendita delle merci ad un prezzo **sì mite** durerà **pochissimi giorni,** ed ognuno dovrà **riconoscere** che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più** per poter comprare della **buonissima merce** a dei prezzi così **bassi.**

SCHOSTAL e HARTLEIN, via Roma, 14.

NB. La distinta e prezzi dei **sopraddetti articoli,** così **straordinariamente** ridotti, verrà **pubblicata *gratis* il 1° giugno,** PRIMO GIORNO della vendita. 2218

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 2209

Trappole perpetue pei sorci

Brevettate e premiate a diverse esposizioni

Le sole che senza aver bisogno di occuparsene possono prendere un gran numero di sorci. L. 1 25 le piccole, le stesse in zinco L. 2, medie lire 1 75, grandissime L. 4.

Unico deposito in **Torino** da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3. 1838

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

MANCIA

a chi consegnerà al portinaio, via Tesauro, 2, uno **spillone** (*broche*) in granate e perle fine, stato smarrito ieri, 30 maggio, percorrendo la via Barolo, il Corso S. Maurizio sino alla Piazza Vittorio Emanuele. 2242

2212 NEL FALLIMENTO

di Margarita Ternavasio, vedova di Francesco Rayelli, già negoziante in quadri, specchi e cornici in Torino, via Accademia Albertina, 5.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo signor causidico capo Angelo Petiti ed alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. barone Luigi Duprè alli 23 giugno prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 29 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

FABBRICA di camicie di ogni genere, via di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BRÖD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 6 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1505

SOCIETÀ BACOLOGICA
DELL'ALTO PIEMONTE

con sede in CUNEO e TORINO

Mandatario **CARLO CHIAPELLO**

Si è ricostituita pel sesto suo anno di esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto di importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1872.

Le Azioni sono da L. **500** e anche da L. **100,** pagabili 3 quinti a tutto giugno, 2 quinti a tutto ottobre 1871.

Si spedisce lo Statuto della Società a chi ne fa domanda;

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti;**

In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10. 2151

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso d un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a dodici di lire.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge e pioglie ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non aporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 18, Torino. 16

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

ANNO XVII

BOLLETTINO UFFICIALE
DEI
PREZZI DEI BOZZOLI
Pubblicato per cura
DELLA
Camera di Commercio ed Arti di Torino

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:
Per il regno **Lire 10** — Per l'estero **Lire 12.**

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati
Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.
Scatola del peso brutto di 1200 grammi **2 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.
Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1266

Da affittare al presente

Casino dipendente dalla villa Moglia presso Chieri, composto di undici o più camere, civilmente mobigliate, due giardini, occorrendo scuderia e rimessa, e coll'uso della ghiacciaia; evvi cappella officiata tutti i giorni festivi.

La distanza è di miglia cinque da Torino e di miglia due dalla Stazione Ferroviaria di Cambiano.

Recapito via Cavour, 8, p. 2°. 2221

2198 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Tessiore Vincenzo Tobia, domiciliato in Nole, ad instanza di Romano Francesco, residente in Torino, a favore del procuratore capo Giuseppe Cerrusco, residente in Torino, per il prezzo di lire 380.

Descrizione degli stabili.

1. Fabbricato, regione recinto, sezione G, col n. 505 di mappa, parte, di are 2, centiare 89.

2. Giardino, regione recinto, sezione G, nn. di mappa 506 e 507, di are 1, centiare 5.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno di sabato dieci giugno p. v.

Torino, 26 maggio 1871.

C. Pavarino canc.

2136 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Ceppo Giuseppe ed Actis Catterina, coniugi, dimoranti in Torino, contro Ferrero Gaetano fu Francesco, residente a Novara, venne esposto in vendita l'infradescritto stabile al prezzo di L. 5400 ed il medesimo fu deliberato a Battezzato Francesco fu Antonio, residente a Livorno Piemonte, per il prezzo di L. 5480.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il giorno 8 prossimo venturo mese di giugno.

Descrizione dello stabile.

Lotto unico.

Corpo di casa posto nel concentrico del Comune di Livorno-Vercellese nella piazza maggiore ossia del mercato, descritto in catastro alla sezione G, N. 400, della superficie di are 200, sotto le coerenze a notte e parte a mattina la piazza pubblica, a giorno vicolo comunale ed a sera Costantino Giovanni.

Vercelli, 24 maggio 1871.

B. Fontana canc.

2201 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. conte Felice Cordero di San Quintino contro Garavagno Bernardino, Giovanna e Marco fratelli e sorella, vennero esposti in subasta li qui in appresso indicati stabili su L. 1400 e vennero con sentenza di questo tribunale del 26 finiente mese, deliberati a Restagno Carlo per L. 2030.

Il termine per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 10 prossimo giugno.

Stabili deliberati
siti sul territorio di Mondovì.

Campo, regione Barocchino, parte del n. 14278, di are 8, 93.

Altro, stessa regione, n. 14282 e parte dei nn. 14278 e 14283 1/2, di are 28, 57.

Casa, aia, orto e prato adacquabile, stessa regione, n. 14285 e parte del 14280, il tutto d'are 27, 8. La casa è del sedime di cent. 56 circa, ed ha diritto di attingere acqua al pozzo d'acqua viva, sito nella proprietà del confrontante Carlo Restagno, e l'aia è gravata di servitù di passaggio a favore del Restagno medesimo.

Mondovì, 27 maggio 1871.

Martelli vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Romagnano-Sesia, quale delegato dal tribunale civile di Novara con decreto 10 aprile 1871, rende noto che nel giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella sala dell'ufficio di pretura in Romagnano-Sesia, procederà all'incanto e successivo deliberamento della casa infradescritta caduta nella successione del fu sacerdote don Giorgio Ruga di Romagnano-Sesia, sul prezzo fissato con perizia del geometra Barbaglia Antonio in data 29 aprile scorso.

Casa civile nell'abitato di Romagnano-Sesia sulla via detta della Madonna del Popolo, al civico numero vecchio 271, a parte del numero di mappa 4183, della superficie di centiare 86, stimata L. 3800.

La vendita seguirà sotto le condizioni espresse nel bando in data 10 corrente, del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà avere visione presso il cancelliere delegato.

Romagnano-Sesia, 20 maggio 1871.

2234 F. Martinetti canc.

Tip. C. Favale e Comp.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Amore senza stima.

Scribe — *Relâche.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Sablin a bala.

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Le canson dil musicant.

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini e Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

Incanto giudiciale

Giovedì 1° giugno.

Il sottoscritto delegato di procedere alla vendita dei mobili ad uso caffè, arredanti il caffè Cirio, via Ponte Mosca, casa Grida, caduti nel fallimento del signor Giacomia Stefano, consistenti in tavole, seggioloni, biglierdo, vasi vinari, *potager* di ferraccio ed altri mobili relativi.

L'estimatore
2197 **Oggero Spirito.**

Aumento di Sesto

Al prezzo di **L. 22,100** cui, con atto 22 maggio è stata deliberata **la casa**, via Ormea, n. 12, in Torino, iscritta in catasto per are 8, 48 (tavole 26, 6, 0) di terreno.

Il tempo utile scade al **mezzodì del 6 giugno.** Dirigersi al notaio cav. Roggero (via Rossini, num. 4) specialmente delegato. 2133

Incanto volontario

per vendita di villeggiatura con stabili annessi, fini di Chieri, Poirino e Cambiano.

Lunedì 5 giugno, ore 9 mattutine, nello studio del sottoscritto via Doragrossa, N. 28, saranno incantati e venduti al migliore offerente in 3 lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbriche civile e rustico con vigna, campo e prato, fini di Chieri, L. 11,000.

Lotto 2. Prato, fini Poirino, are 50, 60, L. 1700.

Lotto 3. Campo, fini di Cambiano, L. 1450.

Sotto le condizioni spiegate nel bando pubblicato, visibile coi relativi titoli presso il sottoscritto.

1902 Not. B. Operti.

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, **dal portinaio**, oppure dal proprietario. 1680

PER L. 100.

Casa di campagna da **affittare** presso Orbassano, di cinque o sei camere con l'uso d'un vasto ed ombroso giardino per tutta l'estiva stagione. Dirigersi dal fondachiere, via S. Domenico, N. 34, nelle ore pomeridiane. 2180

Da vendere **una cascina** in amena posizione, sul territorio di Camerano d'Asti, di giornate 18 circa, tra vigna, campi e prati, con casa civile e rustica, per sole L. 14 mila. — Dirigersi al sig. GALLIA, segretario comunale in Camerano d'Asti, od a L. Montefameglio, via Porta Palatina, 29, Torino. 2009

Comunità di Orbassano

È vacante per il prossimo anno scolastico 1871-72 la carica di maestro per la scuola di seconda e terza elementare maschile, collo stipendio di annue lire 750, esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Rivestendo il suddetto maestro la qualità di sacerdote avrà l'aumento di lire 150 allo stipendio anzidetto per il peso di celebrazione di messe.

Le domande devono essere rivolte al sindaco entro tutto giugno. 2175

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 1 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di posta dietro richiesta. 2058

AVVISO

GIOVEDÌ 1° GIUGNO

E GIORNI SUCCESSIVI

IN VIA ROMA, N. 14

Avrà luogo presso i sottoscritti Fabbricanti di **Telerie e Biancheria** confezionata la vendita delle seguenti qualità di **Teleria, Fazzoletti, Servizi** da tavola, **Biancheria confezionata elegante** da uomo e da donna ed altre merci provenienti dal

FALLIMENTO

della Ditta Kulbany e Compagnia di Bielefeld

le di cui CASE figliali di **MILANO, FIRENZE, BOLOGNA** e **NAPOLI** vennero CHIUSE col giorno **25 MAGGIO CORRENTE.**

Tutte le merci che si trovano presso le suddette **QUATTRO CASE VERRANNO TRASPORTATE IN TORINO** per effettuarne la vendita nel nostro MAGAZZINO

col ribasso del 50 per cento

della loro stima **GIUDIZIALE,** giusta il **PERMESSO** avuto dalla massa **CONCORSUALE,** assumendosi i sottoscritti ogni **RESPONSABILITÀ** circa la **BONTÀ, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI.**

Dichiariamo inoltre essere disposti di fornire tanto agli **anteriori compratori** della firma **oggidì fallita,** quanto a tutte le altre **persone** che si trovassero **in rapporti** con essa, le opportune **informazioni,** al quale scopo potranno **rivolgersi** alla nostra Fabbrica sita in **Vienna al Graben, N. 30, sicuri di trovare** colà ogni possibile **schiarimento.**

La vendita delle merci ad un prezzo **sì mite** durerà **pochissimi giorni,** ed ognuno dovrà **riconoscere** che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più** per poter comprare della **buonissima merce** a dei prezzi così **bassi.**

SCHOSTAL e HARTLEIN, via Roma, 14.

NB. La distinta e prezzi dei **sopraddetti articoli,** così **straordinariamente** ridotti, verrà **pubblicata *gratis* il 1° giugno,** PRIMO GIORNO della vendita. 2218

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 2209

Trappole perpetue pei sorci

Brevettate e premiate a diverse esposizioni

Le sole che senza aver bisogno di occuparsene possono prendere un gran numero di sorci. L. 1 25 le piccole, le stesse in zinco L. 2, medie lire 1 75, grandissime L. 4.

Unico deposito in **Torino** da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3. 1538

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

MANCIA

a chi consegnerà al portinaio, via Tesauro, 2, uno **spillone** (*broche*) in granate e perle fine, stato smarrito ieri, 30 maggio, percorrendo la via Barolo, il Corso S. Maurizio sino alla Piazza Vittorio Emanuele. 2242

2219 NEL FALLIMENTO

di Margarita Ternavasio, vedova di Francesco Rapelli, già negoziante in quadri, specchi e cornici in Torino, via Accademia Albertina, 5.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo signor causidico capo Angelo Petitti od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino il loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. barone Luigi Dupré alli 26 giugno prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 29 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1505

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

con sede in CUNEO e TORINO

Mandatario **CARLO CHIAPELLO**

Si è ricostituita pel sesto suo anno di esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto di importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1872.

Le Azioni sono da L. **500** e anche da L. **100,** pagabili 8 quinti a tutto giugno, 2 quinti a tutto ottobre 1871.

Si spedisce lo Statuto della Società a chi ne fa domanda;

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti;**

In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10. 2153

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

32,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon umore, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare Parma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

ANNO XVII

BOLLETTINO UFFICIALE DEI

PREZZI DEI BOZZOLI

Pubblicato per cura

DELLA

Camera di Commercio ed Arti di Torino

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per il regno **Lire 10** — Per l'estero **Lire 12.**

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **2 50** — Di 600 L. **1 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1968

Da affittare al presente

Casino dipendente dalla villa Moglia presso Chieri, composto di undici o più camere, civilmente mobigliate, due giardini, occorrendo scuderia e rimessa, e coll'uso della ghiacciaia; avvi cappella officiata tutti i giorni festivi.

La distanza è di miglia cinque da Torino e di miglia due dalla Stazione Ferroviaria di Cambiano.

Recapito via Cavour, 6, p. 2°. 2221

2199 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Tessiore Vincenzo Tobia, domiciliato in Nole, ad instanza di Romano Francesco, residente in Torino, a favore del procuratore capo Giuseppe Cernusco, residente in Torino, per il prezzo di lire 320.

Descrizione degli stabili.

1. Fabbricato, regione recinto, sezione G, col n. 505 di mappa, parte, di are 2, centiare 89.

2. Giardino, regione recinto, sezione G, nn. di mappa 506 e 507, di are 1, centiare 5.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno di sabato dieci giugno p. v.

Torino, 26 maggio 1871.

C. Pavarino canc.

2136 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Ceppo Giuseppe ed Autis Catterina, coniugi, dimoranti in Torino, contro Ferrero Gaetano fu Francesco, residente a Novara, venne esposto in vendita l'infradescritto stabile al prezzo di L. 5490 ed il medesimo fu deliberato a Battezzato Francesco fu Antonio, residente a Livorno Piemonte, per il prezzo di L. 5480.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il giorno 6 prossimo venturo mese di giugno.

Descrizione dello stabile.

Lotto unico.

Corpo di casa posto nel concentrico del Comune di Livorno-Vercellese nella piazza maggiore ossia del mercato, descritto in catastro alla sezione G, N. 400, della superficie di are 290, sotto le coerenze a notte e parte a mattina la piazza pubblica, a giorno vicolo comunale ed a sera Costantino Giovanni.

Vercelli, 24 maggio 1871.

B. Fontana canc.

2300 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. conte Felice Cordero di San Quintino contro Garavagno Bernardino, Gioanna e Marco fratelli e sorella, vennero esposti in subasta li qui in appresso indicati stabili su L. 1400 e vennero con sentenza di questo tribunale del 26 finiente mese, deliberati a Restagno Carlo per L. 2030.

Il termine per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 10 prossimo giugno.

Stabili deliberati

siti sul territorio di Mondovì.

Campo, regione Baracchino, parte del n. 14278, di are 8, 52.

Altro, stessa regione, n. 14282 e parte dei nn. 14278 e 14282 1/2, di are 28, 57.

Casa, ala, orto e prato adacquabile, stessa regione, n. 14285 e parte del 14280, il tutto d'are 27, 8. La casa è del sedime di cent. 56 circa, ed ha dritto di attignere acqua al pozzo d'acqua viva, sito nella proprietà del confrontante Carlo Restagno, e l'ala è gravata di servitù di passaggio a favore del Restagno medesimo.

Mondovì, 27 maggio 1871.

Martelli vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª. Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Romagnano-Sesia, quale delegato dal tribunale civile di Novara con decreto 10 aprile 1871, rende noto che nel giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella sala dell'ufficio di pretura in Romagnano-Sesia, procederà all'incanto e definitivo deliberamento della casa infradescritta caduta nella successione del fu sacerdote don Giorgio Ruga di Romagnano-Sesia, al prezzo fissato con perizia del geometra Barbaglia Antonio in data 20 aprile scorso.

Casa civile nell'abitato di Romagnano-Sesia sulla via detta della Madonna del Popolo, al civico numero rosso 271, a parte del numero di mappa 4168, della superficie di centiare 86, stimata L. 3800.

La vendita seguirà sotto le condizioni espresse nel bando in data 10 corrente, del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà avere visione presso il cancelliere delegato.

Romagnano-Sesia, 20 maggio 1871.

2094 F. Martinetti canc.

Tip. C. Favale e Comp.